

## VareseNews

### Clooney, De Niro, Banderas? Li ha "portati" un varesino

**Pubblicato:** Giovedì 8 Marzo 2012



Quando si dice "Buon sangue non mente...". Il paragone potrebbe sembrare un po' eccessivo, ma, visti i tempi molto diversi, lo stile imprenditoriale e la voglia di emergere sembra siano fattori ereditari nella famiglia Borghi. **L'amatissimo Giovanni Borghi**, patron dell'Ignis e di una cultura imprenditoriale ormai scomparsa, **sarà sicuramente soddisfatto dei risultati che il nipote Giorgio Borghi** sta mietendo con la sua **"Movie Magic International"**.

E sì. Perché il rampollo della casa dei frigoriferi oggi è un affermato produttore di spot televisivi, **il terzo in Italia**. A lui sono legate pubblicità famosissime come "No Martini? No party" di **George Clooney** o le scoppiettanti gag **De Sica-Belen per Tim**, o l'ammiccante barista **Gwyneth Paltrow** ancora per Martini o le esilaranti avventure di **Aldo Giovanni e Giacomo** per Wind piuttosto che la dolce tenerezza di **Juliette Binoche** per Ferrero Roche.

« **La Movie Magic International è stata fondata da mio padre Guido negli anni '90** – ricorda Giorgio – Fu la sua seconda moglie, americana e figlia di un produttore cinematografico di Los Angeles a convincerlo. Poi, quando lei è tornata negli Stati Uniti, abbiamo fatto il salto internazionale: grazie ai suoi contatti, siamo arrivati a grandi nomi dello spettacolo».

**Giorgio, 34 anni diviso tra Varese** ( « dove più che altro dormo») **Milano e Bergamo** ( « Abita la mia fidanzata...») è ormai un producer ricercato e molto apprezzato: « Sono a contatto con le agenzie pubblicitarie e poi registi e attori di ogni calibro. È un lavoro che amo molto. Il cliente ti porta la storia, poi noi iniziamo a pensare al regista, alla location, agli attori. E poi si va sul set e si gira. Si viaggia tantissimo alla ricerca dei luoghi migliori. Di solito, i mesi invernali, li passiamo al caldo e al mare...».

**Il padre Guido, dopo aver dato la spinta iniziale, ora si sta un po' defilandò:** « Rimane il presidente e mantiene alcuni contatti. Ma mi sta pian piano affidando l'intera casa. **Ormai sono undici anni che lavoro**. Ho iniziato dal basso, facendo tutti gli step per imparare ogni singola fase del lavoro. In Italia non esistono scuole che ti preparino a questo tipo di occupazione».

Come moltissimi giovani varesini, anche Giorgio non aveva alcuna intenzione di entrare nel mondo del lavoro "serio": « **Il mio grande sogno era quello di giocare a basket**. Prima la Robur poi la Pallacanestro Varese.... A ventidue anni ho appeso di colpo le scarpe al chiodo... Forse un po' troppo presto. Ma di tempo non me ne rimane più molto».

Nonostante viva a contatto con star e artisti di caratura mondiale, Giorgio non si dimentica della "sua" Varese. Così, **quando la Fondazione Ponte del Sorriso** ha bussato alla sua porta, non si è tirato indietro e ha messo in moto la sua macchina e i suoi contatti **per regalare uno spot molto intenso che**

**promuove l'assistenza pediatrica in ospedale.** Anche in questo caso... "buon sangue non mente!".

Redazione VareseNews  
redazione@varesenews.it